

[Home](#) » [News](#) » [Chimica](#) » [Hyst, tecnologia made in Italy per le biomasse](#)

Hyst, tecnologia made-in-Italy per le biomasse

Continua a destare interesse il metodo che agisce sugli scarti agricoli in via esclusivamente "fisica"

[Commenti](#) 0 | [Twitter](#) 0 | [Consiglia](#) 6



CHIMICA - 17 maggio 2012

La **tecnologia Hyst** continua a riscuotere consensi dal mondo della ricerca e della tecnica e conferme sul piano delle applicazioni pratiche. Essa permette di agire sulle **biomasse** esclusivamente **per via fisica**, "disaggregando" le strutture dei vegetali attraverso ripetuti stadi d'urto ad alta velocità tra i frammenti del materiale processato. Trattando le biomasse agricole (paglia, legno, scarti vegetali), ne ricava componenti per la zootecnica e l'alimentazione umana, oltre che basi per la produzione di bioetanolo. Un esempio di applicazione pratica è la possibilità di trasformare la paglia in energia o farina, a seconda delle necessità. Una tecnologia a basso costo energetico, senza impatto ambientale e che richiede solo una macchina per separare le componenti della materia, che può funzionare 24 ore su 24, con la durata di un ciclo di circa mezzora.

Il metodo Hyst è stato inventato e messo a punto negli ultimi 40 anni dall'ingegner **Umberto Manola**, nato nell'ambito di un progetto umanitario, chiamato "Bits of Future: Food for All", promosso dall'**Associazione Scienza per Amore**. Il primo prototipo è stato lanciato sul mercato internazionale per la

prima volta sul mercato nel giugno 2010, a San Giuseppe di Comacchio, nelle valli ferraresi, dopo una lunga sperimentazione in aziende agricole italiane.

L'interesse delle industrie e delle istituzioni nei confronti di questa tecnologia è cresciuto, sul doppio canale dell'energia alternativa e della risoluzione dell'emergenza alimentare nel mondo. Da un lato, ad esempio, **Enea** (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) ha sottoscritto un accordo con il collaudatore dell'impianto, **BioHyst**, per l'utilizzo a fini energetici delle paglie di cereali, per la produzione di bioetanolo; dall'altro, il primo Paese in via di sviluppo a puntare su Hyst è stato il Senegal, che al lancio della tecnologia firmò un accordo per la sperimentazione.

L'**European Flour Millers Congress**, tenutosi il 4 maggio, organizzato dall'Italmopa, è stato l'occasione in cui il Coordinatore Tecnologie Biomasse e Bioenergie dell'Enea, il dottor Vito Pignatelli, ha presentato la Hyst come esempio di tecnologia italiana all'avanguardia per l'utilizzo a fini energetici delle paglie di cereali, oggi considerate "scarti" di cui disfarsi.

ARCHIVIO

- > [Plutonio 239: identificate le "impronte digitali"](#)
- > [L'industria chimica europea progetta la sostenibilità](#)
- > [Cervelli in fuga: dal Besta di Milano al Medical Research Council di Cambridge](#)
- > [Biotecnologie in Italia: crescono imprese \(+2,5%\) e fatturato \(+4%\)](#)

L'Associazione Scienza per Amore, insieme a Università degli Studi della Tuscia, CeFAS e BioHyst, hanno organizzato **un convegno per il 24 maggio prossimo**, dal titolo "Tecnologia HYST: nuove prospettive di utilizzo delle risorse agricole": un ulteriore momento di incontro e dialogo tra ricercatori, realtà socio-economiche e industria, per una disamina dei risultati ottenuti e per tracciare nuovi percorsi di ricerca e sviluppo.

V.R.

Sul Canale [CHIMICA](#)

 **Commenti** 0  **Twitter** 0  **Consiglia** 6

